

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Ai Direttori Generali e Commissari Straordinari ASL

Ai Dipartimenti di Prevenzione
Servizi di Igiene e Sanità Pubblica

Alle Province del Lazio

Ai Comuni del Lazio

ANCI Lazio
Presidente Dott. Riccardo Varone

Ai gestori impianti della Regione Lazio
Elenco

E. Giovi Srl
egiovi@pec.it

AMA S.p.A.
amaroma@pec.amaroma.it

Centro Servizi Ambientali Srl
csa@pec.it

Porcarelli Gino & Co. srl
porcarelliginoecosrl@porcarellipec.com

Ecosystem S.p.A
ecosystemspa@unapec.it

Refecta srl
refecta@pec.refecta.it

Del Prete Waste Recyclig srl
delpretewasterecyclingsrl@pec.it

Ecologia Viterbo Srl
ecologia.viterbo@legalmail.it

Rida Ambiente Srl
fabio.altissimi@pec.ridambiente.it

SAF SpA
safspa@pec.it

e p.c. REGIONE LAZIO

Capo di Gabinetto Dott. Andrea Napoletano

Vicepresidente Assessore Programmazione Economica,
Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali,
Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e
Conferenza di Servizi

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Daniele Leodori

Assessore Politiche Abitative, Urbanistica Ciclo dei Rifiuti e
impianti di trattamento, smaltimento e recupero
Massimiliano Valeriani

Trasmissione via PEC con valore di notifica ai sensi dell'art.47 c. 1 D. Lgs 82/2005

Oggetto: Nota Circolare di aggiornamento delle modalità di gestione, raccolta e trattamento dei rifiuti urbani da soggetti positivi al Covid-19, con riferimento alle indicazioni dell'ISS pubblicate il 3 marzo 2022 stabilite nella "Nota tecnica ad interim. Gestione dei rifiuti urbani associata al virus SARS-CoV-2", in condizioni di cessazione dello stato di emergenza.

Visti gli articoli 32, 117, e 118 della Costituzione;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza regionale*";

Vista la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le priorità di intervento stabilite;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la Parte quarta, relativamente alle norme in materia di gestione dei rifiuti;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti";

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modifiche;

Vista la Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998 concernente "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"

Visto il Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 5 agosto 2020;

Premesso che a seguito dell'emanazione:

- del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;
- del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;
- del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

- gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;
- del decreto del Capo del dipartimento della Protezione civile del 27 febbraio 2020, recante: *"Nomina del soggetto attuatore per il coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture della Regione Lazio, competenti nei settori della protezione civile e della sanità, impegnate nella gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"*;
 - del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020;
 - del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020;
 - del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020;
 - del decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";
 - del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", applicabili sull'intero territorio nazionale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 9 marzo 2020;
 - dei relativi successivi provvedimenti relativi all'emergenza coronavirus emanati dal dipartimento della Protezione Civile;
 - delle delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, nonché gli articoli 1, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, e 1, comma 1, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, con cui è stato dichiarato e prorogato fino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

il Presidente della Regione Lazio ha emanato dapprima l'Ordinanza n. Z00002 del 26 febbraio 2020 concernente *"Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica"*, e successivamente l'Ordinanza Z00015 del 25/03/2020 recante *"Ulteriori misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006. Disposizioni in materia di raccolta e gestione dei rifiuti urbani"*;

Considerato che le ulteriori premesse, motivazioni e contenuti di tali Ordinanze si intendono noti ed integralmente richiamati;

Evidenziato in particolare che la durata delle misure oggetto di Ordinanza, con specifico riferimento alle disposizioni in materia di raccolta e gestione dei rifiuti urbani, è stata fissata dalle stesse *"fino alla data di*

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

cessazione dello stato di emergenza a livello nazionale, fatto salvo il venir meno della dichiarazione dello stato di emergenza a livello nazionale”;

Attesa l'importanza di assicurare, anche in caso di cessazione dello stato d'emergenza, una corretta gestione dei rifiuti per la salute umana e per l'ambiente tenendo opportunamente conto anche delle valutazioni del rischio effettuate da organismi scientifici e delle pertinenti misure di gestione dei rischi, e la continuità generale di adeguati servizi urbani di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio, che devono essere salvaguardati nel rispetto del diritto dell'UE;

Ritenuto necessario, anche al fine di evitare un eccessivo impatto negativo sugli obiettivi posti sia dalle vigenti normative eurounitarie e nazionali sia dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2020-2025 approvato nell'agosto 2020, che il protrarsi di misure restrittive in tema di gestione dei rifiuti oltre allo stretto necessario infici il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di economia circolare;

Ritenuto che, nel contesto delle procedure attuabili in presenza di necessità di gestione di particolari condizioni locali legate alla diffusione del coronavirus in una fase post-emergenziale, le pratiche di raccolta dei rifiuti possano essere adattate alle specifiche esigenze dei contesti territoriali interessati, al fine di proteggere la salute pubblica;

Considerato che tali adattamenti per essere conformi alla normativa dell'UE in materia di rifiuti, debbono essere necessari e proporzionati per proteggere la salute umana, in particolare limitati alle zone e ai periodi strettamente necessari per rispondere al rischio individuato sulla base dei più recenti pareri scientifici, mantenendo comunque l'obiettivo generale della raccolta differenziata e del riciclaggio nel rispetto della gerarchia dei rifiuti;

Considerato che l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato il 03.03.2022 la “Nota tecnica ad interim. Gestione dei rifiuti urbani associata al virus SARS-CoV-2.” che aggiorna e sostituisce le precedenti “Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-COV-2” Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 Rev. 2 del 31 maggio 2020 e che con lo stesso documento viene chiarito che:

“Le presenti linee di indirizzo, aggiornate rispetto al progredire delle conoscenze, si basano sulle evidenze ad oggi note sulla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, ottemperando all'esigenza di dettare modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani extra-ospedalieri improntate sul principio di cautela su tutto il territorio nazionale, come da decreti tempo per tempo emanati fino al Decreto-Legge 7 gennaio 2022 n. 1 (1).

Le indicazioni sono tali che ogni territorio possa declinarle sulla base delle proprie esigenze e organizzazioni in essere, considerando la comparsa di eventuali altre varianti del virus con specifiche caratteristiche di contagiosità, la situazione dello stato pandemico modificata soprattutto dall'introduzione dei vaccini e la conclusione dell'emergenza sanitaria.”

Rilevato che con il decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 recante “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza” è stata confermata la cessazione dello stato d'emergenza e contestualmente sono state recate le disposizioni necessarie alla progressiva ripresa di tutte le attività in via ordinaria, seppur persistendo l'esigenza di mantenere le opportune cautele per evitare il diffondersi della pandemia da COVID-19;

Ritenuto pertanto necessario chiarire l'ambito di applicazione delle precedenti richiamate disposizioni e misure regionali in materia, alla luce delle recenti indicazioni dell'ISS e della cessazione dello stato emergenziale;

Richiamati i contenuti degli artt. 196, 197, e 198 del D.lgs 152/2006, in merito alla ripartizione delle competenze in tema di gestione dei rifiuti;

tutto quanto sopra premesso

ed in considerazione del fatto che nonostante la cessazione dello stato d'emergenza persistano comunque esigenze di cautela per il contrasto del diffondersi della pandemia da COVID-19, si rappresenta che a partire

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

dal 1 Aprile 2022 dovrà essere assicurata una gestione dei rifiuti comunque conforme alle indicazioni rese dall'Istituto Superiore di Sanità con la "Nota tecnica ad interim. Gestione dei rifiuti urbani associata al virus SARS-CoV-2." del 03/03/2022.

Nello specifico, nelle abitazioni in cui siano presenti soggetti positivi al Covid-19 sia ripristinata ovvero mantenuta, ove già in essere, la raccolta differenziata, ma con i seguenti accorgimenti:

- confezionare tutte le tipologie di rifiuti secondo le regole vigenti sul territorio relative alla raccolta differenziata in modo da non danneggiare e/o contaminare esternamente i sacchi. Ogni qualvolta siano presenti oggetti taglienti, a punta o comunque in grado di provocare lacerazioni dell'involucro (oggetti o frammenti in vetro o metallo), si raccomanda di eseguirne il conferimento con particolare cura (es. avvolgendoli in carta o panni) per evitare di produrre lacerazioni dei sacchi con conseguente rischio di fuoriuscita del loro contenuto. Dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro (della stessa tipologia prevista per la frazione raccolta) o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica;
- conferire fazzoletti di carta, carta in rotoli, mascherine e guanti, tamponi per test per autodiagnosi Covid-19, ecc. in una busta separata e chiusa, prima di essere introdotti nel sacco del rifiuto indifferenziato residuo.
- assicurare possibilmente le seguenti cautele, come: i) chiudere adeguatamente i sacchi eventualmente utilizzando guanti monouso; ii) non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani; iii) evitare l'accesso di animali da compagnia ai locali dove sono presenti sacchetti di rifiuti; iv) far smaltire il rifiuto dalla propria abitazione con le procedure in vigore sul territorio. I guanti monouso utilizzati per l'operazione siano rimossi rovesciandoli (per evitare che vengano a contatto con la cute) ed essere eliminati nel successivo sacco di rifiuti indifferenziati;

Per i rifiuti urbani provenienti da abitazioni nelle quali non siano presenti soggetti positivi al COVID -19, si raccomanda di mantenere le modalità di raccolta e le procedure in vigore nel proprio territorio, avendo tuttavia l'accortezza di smaltire nei contenitori (sacchi o buste) dei rifiuti indifferenziati fazzoletti di carta, carta in rotoli, mascherine e guanti, tamponi per test per autodiagnosi COVID-19 eventualmente utilizzati.

Rimane comunque facoltà per i Comuni di attivare nel proprio territorio, laddove ne sia ravvisata l'esigenza ovvero si verificano condizioni o situazioni di fatto di circolazione del virus Covid 19 tali da determinarne la necessità in ragione della tutela della sanità pubblica, un circuito di raccolta dedicato ai rifiuti provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o quarantena obbligatoria, disciplinandone la relativa gestione anche con apposite ordinanze, laddove ne ricorrano i presupposti. In tal caso i Comuni dovranno assicurare che il conferimento dei rifiuti non avvenga in maniera puntuale, e che le società che svolgono il servizio di raccolta si raccordino con i gestori degli impianti di trattamento/smaltimento di successivo destino.

Nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ISS nella nota tecnica ad interim, e qualora raccolti con giro dedicato, i rifiuti indifferenziati provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria sono gestiti come di seguito descritto:

1. avvio dopo la raccolta verso impianti di incenerimento di tutti i rifiuti indifferenziati raccolti preferibilmente evitando il passaggio da stazioni di trasferimento;

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

2. avvio, dopo la raccolta, ad impianti di Trattamento Meccanico-Biologico (TMB) dove dovranno essere avviati alla fase di selezione meccanica preferibilmente evitando il passaggio da eventuali stazioni di trasferimento;

3. solo per le zone dove sia stata dichiarata una situazione di emergenza per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, avvio diretto, dopo la raccolta, ad impianti di discarica, preferibilmente evitando il passaggio da eventuali stazioni di trasferimento.

In tutti gli altri casi, i rifiuti indifferenziati sono conferiti secondo le procedure in vigore sul territorio e gestiti secondo le consuete modalità di trattamento, applicando le necessarie precauzioni finalizzate ad evitare la manipolazione diretta da parte degli operatori.

A tal riguardo, le aziende e gli operatori che effettuano la raccolta e la gestione dei rifiuti provvederanno ad aggiornare i rispettivi protocolli interni ed i documenti di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 81/2008, conformandosi alle indicazioni rese dall'ISS, al fine di garantire la protezione degli addetti dal rischio biologico.

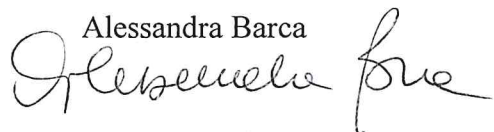
Il presente provvedimento sarà pubblicato anche sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
Sara Palombi

Il Dirigente dell'Area Promozione della
Salute e Prevenzione

Alessandra Barca



Il Direttore della Direzione Ciclo dei Rifiuti
Andrea Rafanelli

Il Direttore della Direzione Salute
e Integrazione Sociosanitaria
Massimo Anpicchiarico